

INDEX & MONITORING

PREZZI E CONSUMI

osservatorio mensile in collaborazione con Confcommercio a cura di **Marco Mancinelli**

Per uno sguardo allargato sugli argomenti trattati in questo articolo, vi segnaliamo il seguente Percorso di lettura: www.largoconsumo.info/092009/PL-0909-005.pdf (*La propensione alla spesa e umore rispetto ai consumi*)

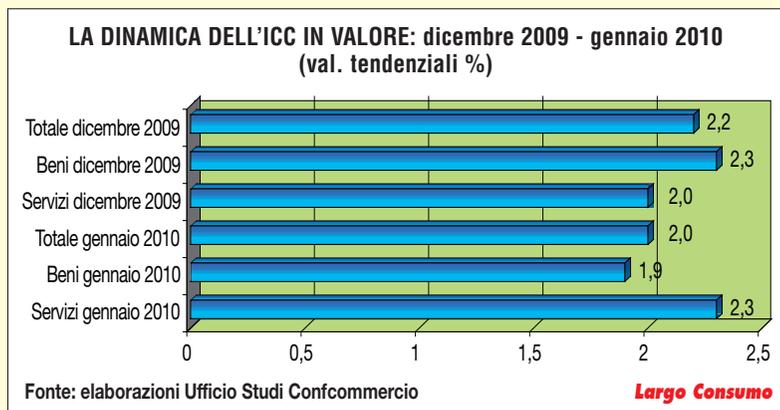
Un incremento pari a +1,4% in termini tendenziali e una flessione di -0,3% rispetto al mese di dicembre 2009: sono questi i due dati maggiormente significativi segnalati dall'Indicatore dei consumi Confcommercio (Icc) a gennaio 2010. Va detto che la contrazione rilevata in termini congiunturali, contrazione che ha soltanto parzialmente attenuato la tendenza verso il moderato recupero della domanda da parte delle famiglie in atto da qualche mese, non fa che confermare le evidenti difficoltà incontrate da questa specifica variabile nell'avviarsi lungo un concreto percorso di crescita consolidata e sostenuta. Pertanto, si registra un atteggiamento ancora improntato alla prudenza da parte delle famiglie italiane, soprattutto a causa delle difficoltà del mercato del lavoro, una criticità che ha determinato, a

febbraio 2010 e in base alla rilevazione dell'Isae, un peggioramento del clima di fiducia. Inoltre, ulteriori elementi di incertezza emergono anche in merito al sentiment avvertito dalle imprese: infatti, a fronte di un miglioramento, rilevato a febbraio, del clima di fiducia degli operatori delle aziende manifatturiere e dei servizi, gli imprenditori del commercio segnalano una situazione di peggioramento.

Per quando riguarda, invece, gli elementi positivi che emergono in questa prima frazione dell'anno e che potrebbero contribuire a rendere migliore il quadro generale, va rilevata la moderata ripresa dell'attività produttiva: infatti, l'indagine rapida realizzata da Confindustria segnala, nel mese di febbraio 2010, un aumento congiunturale della produzione industriale pari a +0,8%, e tale valore risulta conforme a quello già registrato a gennaio. Sul versante degli ordinativi (nel mese di febbraio, +1,4% a livello congiunturale), la tendenza sem-

brerebbe destinata a proseguire anche nei mesi a venire e il miglioramento evidenziato (a gennaio) dall'Icc, rispetto allo stesso mese del 2008, non fa che riflettere un aumento dei volumi acquistati dalle famiglie sia per i beni (+1,5%) sia per i servizi (+0,9%). I prezzi dei beni e dei servizi che compongono l'Icc hanno registrato, a gennaio 2010, una modesta crescita (+0,6%): tale dato rivela la progressiva tendenza verso l'aumento dei prezzi dei servizi a cui si è aggiunta una moderata crescita della componente relativa ai beni, al cui interno i carburanti risultano in marcata crescita. La domanda per i beni e per i servizi ricreativi ha registrato, rispetto a gennaio

2010, una flessione pari a -0,3%. Ed è proprio all'interno di questo aggregato che alcune variazioni di segno positivo continuano a essere registrate, sia per la componente riferita ai concorsi a pronostico (agevolata anche da un continuo ampliamento dell'offerta), sia per i prodotti audiovisivi. A gennaio, la domanda per i servizi di ristorazione e di alloggio ha registrato una contrazione pari a -0,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, confermando le difficoltà in cui versa il settore, settore che, nel 2010, potrebbe essere penalizzato anche dall'inferiore presenza di occasioni di spesa turistica (i cosiddetti "ponti"). Inoltre, sostanzialmente in linea con quanto viene rilevato da diversi mesi, a gennaio 2010 la componente maggiormente dinamica della domanda da parte delle famiglie è risultata quella riferita ai beni e ai servizi per la mobilità, con un aumento pari a +21,4% rispetto all'anno scorso. La tendenza in questione continua a essere indotta dall'aumentata domanda per autovetture e per motocicli da parte di persone fisiche (anche se le prospettive, nel breve periodo, appaiono essere piuttosto negative) e dalla ripre-



LA DINAMICA ICC: in valore e in quantità (variazioni tendenziali in %)

	in valore							in quantità						
	2008 anno	2009 anno	2009 III trim.	2009 IV trim.	2010 nov.	2010 dic.	2010 gen.	2008 anno	2009 anno	2009 III trim.	2009 IV trim.	2010 nov.	2010 dic.	2010 gen.
Servizi	2,4	0,2	0,0	1,3	1,5	2,0	2,3	0,0	-0,8	0,0	0,1	0,2	0,7	0,9
Beni	-0,5	-1,8	-2,1	1,7	1,8	2,3	1,9	-1,2	-0,5	-0,8	2,2	2,0	2,8	1,5
Totale	0,3	-1,2	-1,5	1,6	1,7	2,2	2,0	-0,9	-0,6	-0,5	1,7	1,5	2,4	1,4
Beni e servizi ricreativi	-0,2	0,3	1,4	0,9	-0,1	2,0	1,3	-3,1	-0,8	0,6	-0,3	-1,1	0,5	-0,3
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	2,0	-0,9	-1,5	0,5	0,6	0,7	1,0	-0,4	-2,0	-1,4	-0,9	-0,9	-0,8	-0,7
Beni e servizi per la mobilità	-2,9	-4,0	-2,8	12,7	21,0	14,7	25,7	-9,4	2,8	7,6	15,7	23,1	12,9	21,4
Beni e servizi per le comunicazioni	-1,4	-1,4	-2,4	0,3	-0,9	1,7	-0,8	9,9	3,3	-0,6	3,1	0,8	6,8	2,4
Beni e servizi per la cura della persona	-0,3	-0,7	-0,9	0,4	0,9	-0,7	-0,8	2,5	0,0	0,4	1,4	2,2	0,0	-0,3
Abbigliamento e calzature	-1,7	-2,1	-3,9	0,1	-3,4	2,0	-4,0	-2,8	-2,5	-3,9	-0,7	-4,2	1,2	-4,2
Beni e servizi per la casa	1,8	-0,7	-1,4	0,4	-0,5	1,0	-1,8	-1,3	-1,8	-2,2	0,3	-0,6	0,9	-1,4
Alimentari, bevande e tabacchi	1,7	-1,0	-1,3	-0,3	-1,0	0,5	-1,9	-3,3	-3,1	-2,7	-1,3	-2,0	-0,7	-2,9

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio

Largo Consumo

INDEX & MONITORING

PREZZI E CONSUMI

sa della spesa per i trasporti aerei.

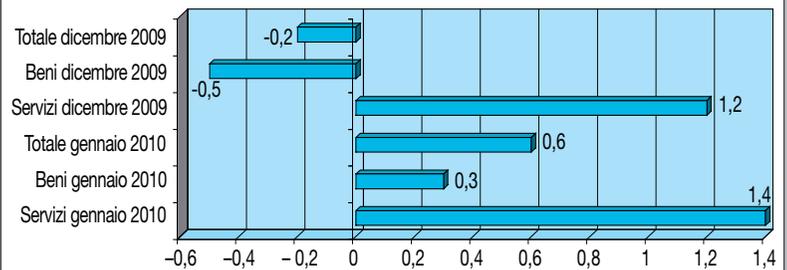
Il dato Icc di gennaio registra un miglioramento della domanda di beni e di servizi per le comunicazioni e per l'Ict domestico (+2,4% a livello tendenziale). Questa dinamica è imputabile all'incremento dei volumi acquistati da parte delle famiglie per i beni, seppure in misura più contenuta rispetto allo scorso mese di dicembre, mentre per i servizi permane una tendenza verso il ridimensionamento. La domanda di beni e di servizi per la cura della persona ha mostrato, a gennaio, una flessione pari a -0,3% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso: tale dinamica assume dimensioni ancora più marcate per i prodotti di profumeria e per la cura della persona, settori che registrano, ormai da mesi, una tendenza verso il ridimensionamento dei volumi acquistati dalle famiglie italiane. A gennaio, gli articoli di abbigliamento e le calzature hanno mostrato (dopo l'aumento registrato a dicembre secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat e riferite alle vendite) un'ulteriore contrazione della domanda (-4,2%). In

ogni caso, gli analisti del Centro Studi di Confcommercio sottolineano che queste prime indicazioni necessitano di conferme, dal momento che, in molte realtà locali, i saldi sono iniziati il 2 gennaio: si è trattato di una situazione che doveva portare le famiglie a concentra-

re nel primo mese dell'anno gli acquisti, influenzando negativamente le dinamiche di dicembre.

La domanda di beni e di servizi per la casa ha registrato una moderata tendenza verso la flessione (-1,4%) ma, all'interno di questo aggregato, permane una dinamica di segno positivo per gli acquisti di elettrodomestici e di apparecchi televisivi, seppure con valori più contenuti rispetto all'ultima parte del 2009. Sul versante dei consumi delle famiglie per i prodotti alimentari, per le bevande e per i tabacchi, la stima Icc riferita al mese di gennaio segnala una contrazione pari a -2,9% dei volumi acquistati.

LA DINAMICA DEI PREZZI DELL'ICC: dicembre 2009 - gennaio 2010 (var. tendenziali %)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio

Largo Consumo

Infine, è da sottolineare che i dati destagionalizzati e corretti per i valori erratici mostrano, a gennaio 2010, una diminuzione dell'Icc rispetto al mese precedente di -0,3%: questo dato risulta essere estremamente significativo, dal momento che interrompe una fase, iniziata nei mesi estivi del 2009, di moderata ripresa della domanda per consumi da parte delle famiglie. Inoltre, questo dato rappresenta la sintesi di una limitata flessione sia per la componente riferita ai servizi sia per quella riferita ai beni. In termini congiunturali, l'unico aggregato a registrare un miglioramento è quello relativo ai beni e

ai servizi per le comunicazioni. La marcata riduzione, registrata in termini congiunturali, della voce relativa alle spese sostenute per la mobilità non fa che evidenziare, al di là dell'effetto indotto dagli incentivi che va a incidere sul confronto annuo, come la domanda mostri segnali di indebolimento: una tendenza che si presuppone potrebbe diventare ancora più evidente nei prossimi mesi, anche per effetto della netta diminuzione registrata dagli ordinativi.

In questo scenario ancora caratterizzato da non marginali elementi di debolezza, si inserisce un ulteriore dato che conferma la gravità della fase recessiva che ha colpito il nostro Paese nell'ultimo anno e mezzo: è lo stesso prodotto interno lordo (dati Istat) a subire un sostanziale ridimensionamento. Confcommercio sottolinea, però, come in questo contesto i consumi delle famiglie, a livello generale e favoriti anche dal contenimento delle dinamiche dei prezzi dei beni e dei servizi, abbiano mostrato un profilo meno negativo, impedendo che il "sistema Italia" subisse una recessione ancora più grave.

L'ICC IN QUANTITÀ: LA DINAMICA (variazioni tendenziali in %) E LE VARIAZIONI CONGIUNTURALI (dati destagionalizzati in %)

	dinamica							variazioni congiunturali											
	2008		2009		2010			2010											
	anno	anno	III trim.	IV trim.	nov.	dic.	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	set.	ott.	nov.	dic.	gen.
Servizi	2,4	1,0	0,0	1,2	1,3	1,2	1,4	-0,1	-0,5	-0,1	0,7	-0,3	0,5	-0,5	0,5	0,1	0,6	0,3	-0,2
Beni	0,8	-1,3	-1,4	-0,5	-0,2	-0,5	0,3	-0,5	1,5	-0,1	-0,9	1,1	0,1	0,2	-0,2	0,2	0,3	0,7	-0,4
Totale	1,3	-0,7	-0,9	-0,1	0,2	-0,2	0,6	-0,4	1,0	-0,1	-0,5	0,7	0,2	0,0	0,0	0,1	0,4	0,6	-0,3
Beni e servizi ricreativi	3,0	1,1	0,8	1,1	1,0	1,5	1,6	-1,2	0,0	0,2	1,2	-0,1	1,3	-0,2	-0,3	-0,7	-0,4	-0,6	0,4
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	2,4	1,3	0,0	1,5	1,5	1,5	1,7	-0,6	-1,1	-0,5	1,2	-0,5	0,3	0,1	-0,1	0,1	0,5	0,8	-0,6
Beni e servizi per la mobilità	7,1	-6,6	-9,6	-2,4	-1,7	1,7	3,6	5,9	12,9	0,4	-2,2	2,7	-1,5	-2,0	3,2	-0,3	3,8	-0,5	-4,0
Beni e servizi per le comunicazioni	-10,0	-4,7	-1,8	-2,0	-1,7	-4,8	-3,2	0,2	-0,6	-0,9	-1,9	2,1	1,0	0,9	-1,7	0,8	0,4	2,0	1,5
Beni e servizi per la cura della persona	-2,7	-0,7	-1,2	-1,0	-1,3	-0,8	-0,4	-2,1	0,9	0,3	-0,7	1,4	-0,2	1,4	-0,3	0,4	-0,2	-0,8	-0,1
Abbigliamento e calzature	1,3	0,4	0,1	0,8	0,9	0,8	0,2	-6,6	0,1	-0,8	0,3	-0,6	0,3	-0,7	-0,7	0,5	-0,7	5,2	0,0
Beni e servizi per la casa	3,1	1,2	0,7	0,2	0,2	0,1	-0,4	-0,1	-0,2	0,3	-0,3	-0,2	0,1	0,5	-0,4	0,2	-0,3	-0,1	0,0
Alimentari, bevande e tabacchi	5,2	2,2	1,5	1,0	1,0	1,2	1,0	-0,3	-0,8	0,3	-1,0	0,8	0,0	-0,1	0,4	0,1	-0,2	0,3	-0,2

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio

Largo Consumo